

IL DISASTRO 55 ANNI FA: IL SINDACO DI LONGARONE

# «Vajont nei testi scolastici per rendere giustizia ai morti»

**Padrin: lo Stato ci ha già fatto le scuse ma ciò che importa è trasmettere la memoria di una tragedia provocata dall'uomo, non dalla natura**

LONGARONE

«Lo Stato ci ha chiesto scusa già nel 2013. Ma finché nei libri di storia, che si studiano a scuola, non ci sarà almeno una pagina dedicata alle responsabilità di questa tragedia nient'affatto naturale, i 1910 morti di quella notte non avranno davvero giustizia». Parole del sindaco di Longarone, Roberto Padrin, che raccoglie così il senso di frustrazione di tanti superstiti la cui sofferenza è finita nel dimenticatoio. Analoghi i sentimenti di Fernando Carrara, sindaco di Erto, il paese aggrappato sulla montagna sopra la diga, in faccia al monte Toc.

**LA CERIMONIA AL CIMITERO DI FORTOGNA**  
Carrara si è dichiarato addolorato perché nessuna autorità di rilievo oggi sarà presente alla cerimonia nel cimitero di Fortogna, alle 15. In verità ci sarà il sottosegretario all'Interno, Stefano Candiani ed è pur vero che ogni anno, il 9 ottobre - da quella lontana notte del 1963 quando 270 milioni di metri cubi di roccia precipitarono nel bacino sollevando tre onde colossali, che travolsero e uccisero quasi duemila persone - gli scampati e i loro familiari preferiscono ricordare in silenzio, nell'intimità.

**LA DENUNCIA DEL COLLEGIO DEI GEOLOGI**  
Ma ieri mattina, nell'incontro delle scolaresche di Longarone con alcuni testimoni del terremoto dell'Aquila, della tragedia ferroviaria di Viareggio e del disastro della Val di Stava, è emerso chiaramente che «la lezione del Vajont non è stata

imparata». Quella pagina di storia nei libri», insiste Padrin «la vogliamo per far comprendere come possa accadere un disastro come il crollo del ponte Morandi a Genova. C'entra sempre la responsabilità dell'uomo». Il Collegio nazionale dei geologi lo ha spiegato in una nota dettagliata in cui si denuncia la negligenza di chi non interpella neppure i professionisti del settore.

**IL GOVERNATORE: MAI DIMENTICARE**

«Ci sono tragedie che non possono essere mai archiviate ed una di queste è il Vajont: abbiamo il dovere di piangere le vittime ma soprattutto di tenere be-

ne a mente le responsabilità», il commento del governatore del Veneto Luca Zaia «perché non fu una calamità ma una tragedia annunciata, temuta e negata fino all'ultimo anche da chi doveva controllare». Un disastro che poteva essere evitato, secondo Zaia; «Fare memoria di quella tragedia significa assumere la consapevolezza che il territorio non può mai essere piegato agli affari e che la salvaguardia delle persone e dell'ambiente è la prima responsabilità dell'amministrazione e della politica».

**È ATTESO ANCHE IL CAPO DELLO STATO**

Intanto il sindaco di Longarone lascia intendere che sul Vajont, nelle prossime settimane, è atteso anche il Capo dello Stato, invitato dal Comune. Stasera, alle 22.39, Longarone si silenzierà. Solo alle campane sarà lasciato il compito di ricordare i morti. —

Francesco Dal Mas

Oggi, nell'anniversario, alle 22.39 le campane suoneranno nel ricordo delle 1910 vittime

